



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Sacro Monte, Ghiffa

Sulla sponda piemontese del Lago Maggiore sorge, in posizione panoramica, il Sacro Monte della Santissima Trinità di Ghiffa, a testimonianza di secoli di devozione popolare e di una religiosità semplice ma salda. È composto dal Santuario della Santissima Trinità, da tre cappelle e da un porticato con la *Via Crucis*. Quello che si vede ora è, forse, parte di un progetto più ampio e articolato, rimasto incompiuto, che doveva rappresentare episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento. Le tre cappelle, risalenti al XVII secolo, vennero costruite su modello degli altri Sacri Monti lombardi e piemontesi, in un clima culturale di accesa religiosità rappresentato dalle figure di Carlo e Federigo Borromeo. Il Sacro Monte si sviluppò nel XVI secolo nel luogo di presenza di un antico Oratorio medievale su un pianoro posto sopra il borgo di Ronco, sulla costa del monte Cargiagio, coperta da fitti boschi e dalla quale si godeva una vista incantevole sul lago. Nel 1993 sono emerse le mura antiche (risalenti al XII-XIII secolo) corrispondenti al perimetro di una chiesetta con abside semicircolare. Questa Chiesa, distrutta nel Seicento per ampliare il Santuario, nel XVI secolo si trovava a ridosso di un oratorio di forma rettangolare, dedicato sicuramente alla Santissima Trinità. Esso, infatti, custodisce ancora l'effigie triforme di Cristo ritenuta miracolosa, tanto che lo storico gesuita Paolo Morigia scrive nel 1602 che "da ogni parte accorrono le genti al miracoloso monte". L'oratorio corrisponde alla prima campata dell'attuale Santuario e si distingue perché sono ancora presenti l'antico portone in corrispondenza del passaggio del sentiero e due finestre laterali. Il Sacro Monte di Ghiffa fa parte di un'area di duecento ettari, la *Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte della Santissima Trinità di Ghiffa*, istituita nel 1987 e nel 2003 dichiarata dall'UNESCO *Patrimonio Mondiale dell'Umanità* insieme agli altri Sacri Monti.

Il Santuario

L'edificazione dell'attuale Santuario avvenne tra 1605 e 1618, dopo l'abbattimento della precedente Chiesa romanica, attraverso la costruzione di un

grande edificio continuazione di quello che ospitava l'affresco della Trinità. Tra 1649 e 1659 successivi rimaneggiamenti portarono al quasi totale completamento della Chiesa, in concomitanza con la volontà di realizzare un Sacro Monte. Nel XVIII secolo vennero sopraelevati i locali sul fianco della Chiesa per realizzare la casa del romito, abitata da un padre dei Trinitari, che svolgeva il compito di custode del Santuario. La facciata attuale deve il suo aspetto alla sopraelevazione del pronao (spazio antistante la facciata), avvenuta nel 1761, mentre il completamento della Chiesa risale al 1904, quando l'abside venne circondata da un coro poligonale. In un documento del 1590 è citata una cappelletta esterna, la cui origine e il cui scopo non sono chiari. Oggi essa è parte integrante del Santuario e viene chiamata Cappella del Getsemani, perché contiene una statua di Cristo inginocchiato che prega nell'Orto degli Ulivi in contemplazione di un angelo. È stato ipotizzato che la cappella, di riedificazione moderna ma che conserva il profilo di archi poggianti su antiche colonnine, fosse anticamente un tempio pagano, per la presenza di un grosso tavolo in pietra (forse un tavolo sacrificale) ora situato di fianco al Santuario ma un tempo posto davanti alla cappella stessa. Più semplicemente il tavolo poteva servire per la mescita del vino venduto dalla "*caupona*", termine antico con cui si indicava il luogo di ricovero e abitazione per l'eremita custode del Santuario.

Le cappelle e il porticato con la Via Crucis

Osservando le cappelle che compongono il Sacro Monte si può supporre che esse sono parte di un programma incompiuto che doveva forse prevedere la costruzione di dieci cappelle: tuttavia, il tema trinitario comune può fare ritenere che le tre cappelle esistenti siano frutto di singoli progetti ideati in base alle disponibilità economiche, in linea però con il medesimo tema.

Durante i tre secoli di costruzione, infatti, vari fattori contribuirono alla crescita del Sacro Monte, non ul-

timi il culto della Trinità molto vivo nella zona e l'autorizzazione a speciali indulgenze. Nel 1647, per volontà della famiglia Canetta, venne costruita la prima cappella dedicata all'*Incoronazione di Maria Vergine*. In essa, all'interno di otto nicchie, sono ospitate le sculture in terracotta policroma dei *Profeti e Dottori della Chiesa*, mentre nell'abside un gruppo scultoreo propone il tema trinitario dell'*Incoronazione della Vergine*. Lo scopo della cappella era l'amministrazione del sacramento della penitenza alle donne che vi accorrevano. Venivano qui concesse indulgenze speciali e, poiché tra queste mura venivano confesate le "diavolerie" delle donne, la popolazione locale chiamava questo luogo "*la cappella d'ul diavul*". Nel 1659 venne edificata la *Cappella di San Giovanni Battista*. Nei documenti si fa riferimento a un gruppo di sculture raffiguranti il *Battista, Cristo e un angelo che regge le vesti del Salvatore*. Sotto il pavimento venne costruita una cisterna, forse per simboleggiare il fiume Giordano. Fino al 1894 i pellegrini bevevano l'acqua piovana filtrata che vi veniva raccolta. Agli anni 1701-1703 risale la costruzione della *Cappella di Abramo*, dove un gruppo scultoreo rappresenta Abramo inginocchiato davanti a tre angeli. Il *porticato della Via Crucis* (1752) conclude la scenografia degli edifici: si passa però dal tema trinitario a quello tipicamente settecentesco della passione di Cristo. Costituito da quattordici campate (corrispondenti alle quattordici stazioni della *Via Crucis*), venne affrescato nel 1824 dal maestro Pinoli di Intra. Nel 1930 furono aggiunte le pregevoli formelle in gesso policromo che coprono le nicchie dove anticamente c'erano gli affreschi.

